

## **Professionisti, salta l'obbligo di preventivo scritto**

Le modifiche al DL Liberalizzazioni: ai soci di capitale non più di un terzo delle società tra professionisti; compenso ai tirocinanti dopo i primi sei mesi di pratica. Il 1° marzo "Professional Day"

*(di Rossella Calabrese)*

**27/02/2012** - I professionisti non dovranno fornire un preventivo scritto al cliente; i soci di capitale non potranno detenere più di un terzo delle Società tra professionisti; ai tirocinanti sarà riconosciuto un rimborso spese dopo i primi sei mesi di pratica.

Sono state quasi tutte accolte le richieste dei professionisti relative al Decreto Liberalizzazioni: il Governo ha presentato diversi emendamenti al ddl di conversione del DL 1/2012, che riducono la portata delle disposizioni introdotte dal decreto-legge.

L'emendamento del Governo cancella l'obbligo di fornire un **preventivo scritto** al cliente; i professionisti dovranno comunque redigere un preventivo di massima che indichi la misura del compenso, che deve essere adeguato all'importanza dell'incarico e va pattuito indicando tutte le voci di costo delle prestazioni, comprensive di spese, oneri e contributi.

L'inottemperanza di questi obblighi non costituirà **illecito disciplinare**, come invece previsto dal testo del decreto-legge.

Modificata anche la disciplina delle **Società tra professionisti** (introdotte dalla Legge di Stabilità 2012 – 183/2011): i soci di capitale non potranno detenerne più di un terzo, in relazione al diritto di voto negli organi amministrativi della Società.

Novità anche per il  **tirocinio**: ai praticanti sarà riconosciuto un rimborso spese, ma solo dopo i primi sei mesi di tirocinio e in misura forfettaria. Resta il tetto massimo di diciotto mesi alla durata del tirocinio.

A spiegare la modifica sul preventivo interviene la relatrice **Simona Vicari** (Pdl) che, su Facebook scrive che "l'attuale riformulazione dell'articolo 9 del decreto liberalizzazioni prevede comunque l'obbligatorietà del preventivo. Si tratta adesso di un preventivo di massima, che può essere reso al cliente in forma scritta". "Per le professioni - aggiunge Vicari sul suo blog - è stato espunto l'obbligo del preventivo, che era poco funzionale per alcune categorie professionali come gli avvocati".

Resta aperta la questione delle **tariffe professionali** che, da quanto si apprende, potrebbe essere demandata a provvedimenti successivi. Ferma restando l'abolizione dei minimi, nei giorni scorsi era circolata l'ipotesi di mantenere le tariffe per altri quattro o cinque mesi, in attesa che il Ministero della Giustizia riveda la disciplina e individui i 'parametri ottimali' di retribuzione.

Sabato scorso la **Commissione Industria del Senato** ha approvato 54 articoli. Oggi è atteso il parere della commissione Bilancio, cui seguirà il voto finale della Commissione Industria sui circa 20 articoli rimanenti; infine, mercoledì il testo approderà in Aula. Se dovessero esserci altri intoppi procedurali, il Governo potrebbe presentare un maxiemendamento sul quale chiedere il voto di fiducia.

In ogni caso i professionisti italiani daranno vita, il 1° marzo prossimo, al **Professional Day**, una giornata di confronto pubblico sulle prospettive di crescita del Paese e sul ruolo che i 2.100.000 iscritti agli ordini professionali italiani svolgono a supporto dei cittadini e della pubblica amministrazione, in un momento storico in cui gli interventi legislativi stanno modificando il sistema nazionale delle professioni.

La manifestazione, che inizierà alle 10.30, avrà una sede centrale a Roma presso l'**Auditorium della Conciliazione**, e collegamenti in diretta televisiva con le sedi dei Consigli e Collegi Territoriali su tutto il territorio nazionale. Sarà un'assemblea virtuale di tutti i professionisti italiani, nel corso della quale si discuterà di richieste e proposte, allo scopo di creare un dialogo diretto e costruttivo con la politica, per arrivare in modo condiviso ad una riforma del sistema ordinistico, che comprende più di 4 milioni di lavoratori e produce il 15% del PIL.

Per **Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)**, il Professional Day sarà "un'occasione per chiedere al Governo ed al Parlamento di porre un punto fermo alle riforme ed alle innovazioni legislative che si susseguono e si sovrappongono incessantemente da oltre sei mesi e, nello stesso tempo, per offrire un contributo concreto al rilancio e allo sviluppo del Paese". "Lo scopo che vogliamo perseguire - ha detto Zambrano - è quello di affermare che i professionisti non possono essere considerati un ostacolo allo sviluppo, ma anzi costituiscono la componente della forza lavoro più avanzata ed innovativa, con una capacità di proposizione e progettualità che può essere decisiva in una fase economica come quella attuale".

In vista del Professional Day, il **Presidente del Consiglio Nazionale dei Chimici, Armando Zingales**, lancia una proposta: una nuova Authority che sia espressione degli Ordini professionali. "L'attuale Authority, ovvero l'Antitrust - spiega Zingales -, non è sufficiente per reggere la sfida delle liberalizzazioni così concepite dall'Esecutivo. Come Chimici proponiamo che gli Ordini Professionali siano essi stessi delle vere e proprie 'Authority' con poteri maggiori da definire". La concorrenza estrema, in determinati settori, è - secondo Zingales - inopportuna e rappresenta una deriva pericolosa che mette a repentaglio la qualità dei servizi e la competitività del Paese: un mercato eccessivamente libero, in cui non fossero i professionisti a vigilare sulla bontà di un progetto e in cui fosse assente un Ordine professionale per certificare la validità di un professionista, non potrà tutelare del tutto i cittadini".